

QUADERNI DI SCIENZE ANTROPOLOGICHE  
22, Padova 1996, pp.18-22

LORIANO BALLARIN  
(Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova)

MODI DI ESPRESSIONE VERBALE NELLA PARLATA DI  
SAN PIETRO IN VOLTA (VENEZIA)

E' risaputo che le parlate locali dimostrano una maggior ricchezza espressiva rispetto alle lingue ufficiali rispetto alle quali dimostrano una più ampia capacità di cogliere o sottolineare sfumature semantiche diverse. A riconferma di ciò si propone una piccola ricerca etimologica su alcuni termini della parlata natia indicanti altrettanti modi di espressione verbale. Risulta evidente l'origine prevalentemente latina degli stessi, a volte mediata da forme altomedievali.

*Biasemàre*: biasimare, disapprovare, rimproverare. *M'ò sbagliào, no' stàme biasemàre*: mi son sbagliato, non rimproverarmi. Dal tardo latino *blas(phe)mare* = calunniare, oltraggiare attraverso il provenzale "*blasmar*" col significato di disapprovare.

*Biastéma*: bestemmia, oltraggio. Dal latino "*blasphemia-ae*" = parola oltraggiosa, bestemmia, calunnia.

*Biastemàre*: bestemmiare, calunniare, oltraggiare. *Biastemàre via*: bestemmiare a tutto spiano; *biastemàre i morti*: oltraggiare i defunti; *cossa ti va biastemàndo!?*: cosa vai raccontando!? (riferito a chi racconta cose non vere con intento calunniatore). Dal tardo latino "*blasphemare*", col medesimo significato.

*Bibiàre*: parlare sottovoce e in continuazione in maniera incomprensibile. *Cossa ti bibi via!?*: Cosa stai dicendo sottovoce in maniera incomprensibile!? Da *bibia* (bibbia), per la somiglianza con il bisbiglio di chi prega leggendo sottovoce il libro di orazioni o la Bibbia.

*Bibièssò*: fastidioso parlottio di fondo. *Ghe la molé co' 'sto bibièssò*: vogliamo smetterla con questo brusio. Da

bibiàre.

**Bracanàre:** blaterare, parlare in maniera incomprensibile. *Cossa ti bràcani via!?:* Cosa vai blaterando!? Dal tedesco "sprechen" = parlare.

**Brontolàre:** brontolare, borbottare. *Mòlaghela de brontolàre:* smettita di borbottare. Dal termine onomatopeico greco "brontan" = tuonare, con l'aggiunta iterativa "olare".

**Ciàciara:** parlantina, loquacità. *Senti ciò che ciàciara:* senti, senti che parlantina (riferito generalmente a bambino/a). Da **ciaciaràre**.

**Ciaciarà:** chiacchierata. *Xe 'n tòco che no' femo 'na ciaciarà:* è un pezzo che non chiacchieriamo insieme. Da **ciaciaràre**.

**Ciaciaràre:** chiacchierare. *Cossa xe tuto 'sto ciaciaràre?:* cos'è tutto questo chiacchierio?; *fin che ti ciàciarì ti mi no' parlo:* fino che chiacchieri tu io non posso parlare; *quélo xe noma bon ciaciaràre:* quello è capace solo di chiacchierare. Verbo onomatopeico in cui si ripete la serie *cia... cia...*, che ricorda il brusio del chiacchierio.

**Ciàcola:** chiacchiera, pettegolezzo. *No' staghe dare drìo, le xe tute ciàcole:* non badarci, sono tutti pettegolezzi. Da **ciacolàre**.

**Ciacolà:** chiacchierata. *Co' se troveremo faremo do' ciacolàe:* quando ci ritroveremo faremo quattro chiacchiere. Da **ciacolàre**.

**Ciacolàre:** chiacchierare. *Vardé se ciacolé de manco e lavoré de pi:* cercate di chiacchierare di meno e lavorare di più. Di origine onomatopeica come **ciaciaràre**.

**Ciacolésso:** chiacchierio. cicaleccio. *Ghe la molémo co' 'sto ciacolésso!?:* la vogliamo smettere con questo brusio!? Da **ciacolàre**.

**Cogionà:** presa in giro, stupidaggine. *'Ste qua xe cogionàe:* queste sono stupidaggini. Da **cogion** = testicolo e, in senso figurato, stupido, cretino, a sua volta dal latino "coleus-i" = testicolo, attraverso la forma tarda "coleonon".

**Cogionàre:** canzonare, prendere in giro. *Ti à fenìo de ciogionàrme?:* hai finito di prendermi in giro? Da **cogion**.

**Contàre<sup>1</sup>:** contare, far di conto, calcolare: *si e no*

*ch'a sa contàre da uno a dièse*: riesce a malapena a contare da uno a dieci. Dal latino "computare" = calcolare.

*Contàre<sup>2</sup>*: contare, importare, valere. *A xe uno che cònte*: è uno che conta; *cossa cònte còrare tanto?*: cosa importa affannarsi tanto?; *no cònte gnènte*: non ha importanza. Dal latino "computare" nel significato di valutare.

*Contàre<sup>3</sup>*: Narrare, raccontare, riferire. *Contàre 'na fiàba*: narrare una fiaba; *contàre falòpe*: raccontare storie inverosimili; *spéta che te cònta cossa che me xe capitào*: aspetta che ti racconto cosa mi è capitato; *còntame tuto*: riferiscimi tutto; *cossa che ti me cònti!?*: cosa mi racconti mai!?!; *i xe ch'i se la cònte*: hanno trovato da discorrere; *a sa contàrle bèn*: sa mentirti bene. Come *contàre<sup>1</sup>* dal latino "computare", nel significato più tardo di raccontare.

*Descòrare*: discorrere, parlare. *Assa che descòrémo tra òmeni*: lascia che parliamo tra uomini; *descòri ti!*: (espressione tipica di chi non sa raccapezzarsi di un fatto accaduto) ma guarda cosa va a capitare mentre noi discorriamo! Dal latino "discurrere" = correre qua e là, passato poi ad indicare il passare della mente da un'idea ad un'altra.

*Descòrso*: discorso. *Da ti no' se sènte mai 'n descòrso stabelio*: da te non si sente mai un discorso serio e ben fatto. Dal latino "discursus-us" = il correre qua e là e, in senso figurato, discorso, conversazione.

*Dire*: dire, parlare. *Dire su*: rimproverare; *dire la sòa*: esprimere la propria opinione; *dire male*: parlar male, dire maldicenze; *tanto per dire*: tanto per parlare; *dire in récia*: dire sottovoce all'orecchio; *dirghene quàtro*: sfogarsi, esprimere a parole la propria disapprovazione; *ti à 'n bel dire!*: hai coraggio a fare simili affermazioni!; *dila fuòra dei dénti!*: parla con franchezza! Dal latino "di(ce)re" col medesimo significato.

*Missonàre*: nominare, citare, menzionare. *Ancòra ti lo missòni?!*: ancora lo nomini?!; *cossa ti va a missonàre?*: cosa vai a dire?; *missòname ben*: dimmi bene. Dal latino "mentio-onis" = accenno, menzione.

*Òstia*: interiezione esclamativa volgare con valore analogo a *ostrega*. *Òstia, cossa ch'ò combinào!*: porca miseria, cosa ho combinato!; *tiràre òstie*: bestemmiare. Dal la-

tino "hostia-ae" = vittima.

Ostiàre: bestemniare. *Ti ghe la mòli de ostiàre!*: vuoi smetterla di bestemniare! Da òstia.

Parlàre: parlare, esprimersi. *Parlàre a qualche via*: dire spropositi; *parlare da òmo*: parlare seriamente; *parlàre da cristiàni*: parlare in maniera comprensibile; *parlàre tanto per parlàre*: parlare a vanvera. Dal latino medievale "parabolare", dal latino "parabola-ae" = parola.

Radegàre: litigare verbalmente, brontolare, altercare. *Molèghela de radegàre*: smettetela di litigare. Da ràdego.

Ràdego: litigio, alterco, contesa, discordia. *'Sta casa xe tuto 'n ràdego*: in questa casa ci sono solo litigi; *a xe in ràdeghi co so' fradéi*: è in discordia con i fratelli. Da latino "erraticus" = vagabondo, erratico, senza punto di riferimento e, in senso figurato, situazione priva di una soluzione di compromesso.

Sigàre: gridare, sbraitare. *No' stai sigàre ch'i xe tuti in leto*: non gridare che sono tutti a letto; *cossa xe tuto 'sto sigàre?*: cos'è tutto questo gridare. Di origine onomatopeica, come l'italiano "zigare" che indica lo stridere acuto del coniglio.

Sputanàre: diffamare, svergognare, dir male degli altri. *Per cossa ti me sputani in meso ala xente?*: perché mi diffami di fronte a tutti?; *a s'à sputanò ben*: ha perso del tutto la stima. Da putàna = prostituta, meretrice, dal francese antico "putaine" col medesimo significato, da "pute" = putta, a sua volta dal latino "putidus" = maleodorante, puzzolente, putrido.

Tàsare: tacere, star zitto. *No' su bon de tàsare*: non son capace di trattenermi dal dire la mia; *gera mègio se tasèvo*: era meglio se stavo zitto; *varda e tàsi*: guarda e taci; *tasi che la me xe 'ndà ben*: per fortuna mi è andata bene. Dal latino "tacere", col medesimo significato.

#### RIASSUNTO

Una ricerca etimologica su alcuni termini della parlata di S. Pietro in Volta (Venezia) ne mette in evidenza la ricchezza espressiva e conferma la prevalente origine latina.

SUMMARY

An ethymological research on some words from the dialect spoken in S. Pietro in Volta (Venezia) shows the richness of its expressive forms and confirms their prevailing latin origin.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BOERIO G., 1856, *Dizionario del dialetto veneziano*. Cecchini editore, Venezia.
- DEVOTO G., 1987, *Avviamento alla etimologia italiana*. Le Monnier editrice, Firenze.
- DURANTE D e TURATO G.F., 1987, *Dizionario etimologico veneto italiano*. La Galiverna editrice, Battaglia Terme (PD).
- NACCARI R. e BOSCOLO G., 1982, *Vocabolario del dialetto chiogiotto*. Charis editrice, Chioggia (VE).